

Politica di salvaguardia dei bambini e delle bambine

Revisione 1 del dicembre 2024

Approvata dal Consiglio direttivo

Politica di salvaguardia dei bambini e delle bambine

PARTE I: INTRODUZIONE

“La musica, non privilegio di pochi ma patrimonio di tutti”
Z. Kodály

Convinti che la musica d’insieme possa essere uno strumento capace di trasformare la vita delle persone e quindi la società, dal 2015 abbiamo avviato a Genova percorsi di educazione musicale d’insieme accessibili, con una considerazione specifica per bambini e ragazzi che vivono in condizioni di fragilità sociale e di disabilità.

Ci ispiriamo ai principi pedagogico-musicali de El Sistema, fondato in Venezuela nel 1975 dal M° J.A. Abreu e da lì diffusosi in tutti i continenti, diventando un vero e proprio movimento internazionale sostenuto e promosso da grandissimi musicisti come il M° Claudio Abbado.

Nei primi 10 anni di attività abbiamo coinvolto quasi 2.000 persone in più di 20.000 ore di musica, arrivando a costituire 5 Orchestre, 1 band pop-rock, 1 coro a voci miste e 1 coro voci bianche. Dal 2021 godiamo dell’accreditamento Erasmus+ KA120 EDA e facciamo parte del Sistema coordinato per la promozione dei “temi della creatività” nel sistema nazionale di istruzione e formazione del MIM. Siamo parte, inoltre, della rete internazionale Sistema Europe.

PARTE II: SCOPO, AMBITO DI APPLICAZIONE, PRINCIPI E DEFINIZIONI

1. Scopo e ambito di applicazione

Lo scopo generale di questo documento è garantire la salvaguardia del benessere di tutti i bambini e dei giovani che entrano in contatto con Trillargento, prevenire il rischio di insorgenza di situazioni in cui i loro diritti vengano violati durante le attività organizzate, ospitate o partecipate da Trillargento e definire le relative procedure per tutelarli da ogni forma di abuso, inclusi danni fisici, emotivi e sessuali. Fondamentale è l’idea che entrare in contatto con la bellezza tramite l’arte favorisce la crescita armonica dei bambini, che diventano così essi stessi generatori di bellezza e acquisiscono senso critico, maggior consapevolezza e strumenti di autoprotezione.

Ulteriori obiettivi di questo documento sono:

- supportare tutti coloro che agiscono per nome e per conto di Trillargento, inquadrando i principi e le procedure necessarie per proteggere i minorenni;
- assicurarsi che eventuali abusi e maltrattamenti sui minorenni siano segnalati alle Autorità competenti.

Le procedure descritte riguardano le azioni di chiunque abbia in qualsiasi misura e con qualsiasi ruolo un contatto con persone minori all’interno di Trillargento.

In particolare, si fa riferimento a:

- tutti i collaboratori e il personale retribuito, a prescindere dall’inquadramento contrattuale;

- tutto il personale volontario, italiano e internazionale;
- tutti gli appaltatori, come ad esempio a titolo esemplificativo non esaustivo: consulenti e fornitori;
- tutti i partner;
- musicisti e/o docenti ospiti.

Tutti costoro sono tenuti a prendere visione del documento e, attraverso la sottoscrizione della Dichiarazione di impegno, si impegnano a rispettarne tutte le disposizioni.

2. Principi

L'associazione si impegna a riconoscere e contrastare ogni forma di pregiudizio e/o rischio di pregiudizio, nella forma di abuso fisico, emotivo, sessuale, bullismo e/o negligenza nei confronti dei minorenni.

Questa Politica è scritta in conformità con la legislazione nazionale italiana, europea ed internazionale in tema di diritti dei bambini. Il rimando nello specifico è, ex multis, a:

- la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del fanciullo del 1989, compreso il Protocollo facoltativo alla Convenzione sui diritti del fanciullo sul coinvolgimento dei bambini in conflitto armato e il Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo in materia di vendita di bambini, prostituzione minorile e pedopornografia;
- la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori del 1996;
- la Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (n° 182) sul divieto delle peggiori forme del lavoro minorile e l'azione immediata per eliminarlo del 1999;
- la Direttiva 2011/93/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13.12.2011 sulla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio.

Inoltre, Trillargento si impegna a rispettare i seguenti principi e valori fondamentali:

- il rispetto del superiore interesse del minore e del benessere di ogni bambino;
- la continua promozione del benessere delle famiglie e della comunità;
- il rispetto dei diritti e l'ascolto dei desideri e dei sentimenti dei bambini, dei giovani, delle loro famiglie e della comunità;
- la tutela e il trattamento con rispetto di ogni diversità e/o unicità di qualsiasi natura, origine e/o caratteristica del singolo;
- l'attenzione al fatto che le persone che ricoprono posizioni di responsabilità all'interno dell'associazione lavorino in conformità con gli interessi dei bambini e dei giovani e che seguano la politica delineata qui di seguito.

3. Definizioni

Ai fini della presente Politica, si intende come:

- "bambino" chiunque abbia meno di 15 anni (in linea con la definizione della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo)
- "giovane" chiunque appartenga alla fascia di età dai 15 ai 25 anni
- "abuso o abbandono di un bambino o di un giovane" qualsiasi condotta od omissione che possa mettere questi a rischio di subire un danno e/o possa a questi causare un danno. I bambini possono subire abusi in famiglia, in un contesto istituzionale, in un contesto comunitario da parte di persone a loro note ma altresì da parte di persone sconosciute. Si parla, in particolare di:

- ✓ Abuso fisico. L'abuso fisico può comportare percosse, scosse, lanci, avvelenamenti, ustioni o scottature, annegamento, soffocamento o altrimenti causare danni fisici a un bambino. Il danno

fisico può anche essere causato quando un genitore o il tutore legale in un dato momento finge i sintomi di, o causa deliberatamente, problemi di salute a un bambino di cui si prende cura.

- ✓ Abuso emotivo. L'abuso emotivo è il maltrattamento emotivo di un bambino, tale da provocare gravi e persistenti effetti negativi sul suo sviluppo emotivo e relazionale. Può comportare la trasmissione ai bambini di un sentimento di inutilità o mancanza di cura e/o amore, di inadeguatezza o può farli sentire apprezzati solo nella misura in cui soddisfano i bisogni di un'altra persona. Esso può presentare aspettative di età o di sviluppo inadeguate imposte ai bambini, a seconda della loro età, crescita personale, culturale e/o sociale. L'abuso emotivo potrebbe comportare che i bambini si sentano spesso spaventati o in pericolo, o essere inquadrati in uno stato genericamente circoscrivibile quale sfruttamento o corruzione dei bambini. Un certo livello di abuso emotivo è coinvolto in tutti i tipi di maltrattamento di un bambino, sebbene possa verificarsi da solo.
- ✓ Abuso sessuale. L'abuso sessuale consiste nel costringere o indurre un bambino o un giovane a prendere parte ad attività sessuali, in modo consapevole o meno di ciò che sta accadendo. Le attività possono comportare il contatto fisico, penetrativo o anche non penetrativo. L'abuso sessuale può includere attività senza contatto, come il coinvolgimento dei bambini nel guardare o produrre materiale pedo-pornografico o pornografico nonché la visione di attività sessuali tra altri, quand'anche consenzienti tra loro, o l'incoraggiamento di bambini a comportarsi in modi sessualmente inappropriati.
- ✓ Bullismo. Il bullismo è un comportamento aggressivo intenzionale che comporta uno squilibrio di potere o forza. Esso si verifica quando un bambino o una persona è soggetto a un comportamento coercitivo e/o violento, ripetuto per un periodo di tempo.
- ✓ Negligenza. La negligenza è la persistente incapacità di soddisfare i bisogni fisici e/o psicologici di base di un bambino, che probabilmente causerà una grave compromissione della salute o dello sviluppo del bambino. Può coinvolgere un genitore o un tutore che non riesce a fornire cibo, riparo e vestiario adeguati, non riuscendo a proteggere un bambino da danni fisici o pericoli, o l'incapacità di garantire l'accesso a cure o trattamenti medici appropriati. Può anche includere la mancanza di risposta ai bisogni emotivi fondamentali di un bambino.

PARTE III: PROCEDURE DI ATTUAZIONE e SEGNALAZIONI

La Politica di Salvaguardia è stata redatta e approvata dal Consiglio Direttivo, presentata all'Assemblea dei Soci, pubblicata sul sito internet dell'Associazione e soggetta a monitoraggio ed eventuale revisione ogni due anni o ogni volta che sia ritenuto necessario.

Alla redazione della presente Politica, Trillargento nomina due persone come Responsabili interne per la Protezione dei Minori (RPM):

- Elena Gritti, elena.gritti@trillargento.org
- Lara Camia, lara.camia@trillargento.org

La valutazione del rischio e l'individuazione di strategie di mitigazione dello stesso vengono attuate regolarmente su tutte le operazioni di Trillargento da parte delle RPM, in particolare quando si pianificano spettacoli o viaggi/attività al di fuori delle sedi principali.

1. Procedure di attuazione

Trillargento si impegna a creare per le proprie attività un ambiente sicuro in cui i minorenni possano sentirsi a proprio agio e al sicuro mentre sono impegnati in qualsiasi attività proposta, come, a titolo esemplificativo e non esaustivo: i laboratori musicali, le prove d'orchestra, le occasioni aggregative residenziali e/o itineranti, gli incontri associativi. Personale e volontari sono tenuti, in ogni momento, a mostrare rispetto e comprensione per i diritti, la sicurezza, il benessere e la condotta di tutti gli individui coinvolti in un modo che essa rifletta in maniera chiara l'etica ed i principi di Trillargento.

In particolare Trillargento adotta i seguenti strumenti e azioni:

- a) l'adozione di Linee guida per la protezione dei minori (descritte successivamente) che delineano un codice di comportamento per il personale interno permanente e temporaneo, comprendente anche collaboratori occasionali e volontari;
- b) la condivisione della Politica di Salvaguardia con genitori, personale, volontari, fornitori e partner;
- c) un'attenzione specifica nelle procedure di reclutamento e di selezione del personale e dei volontari Trillargento, al fine di prevenire e combattere i rischi di violazione dei diritti dell'infanzia;
- d) la condivisione di informazioni rilevanti rispetto a situazioni preoccupanti con le Istituzioni competenti.

a) **Linee Guida** per il personale e i volontari Trillargento

Il personale e i volontari Trillargento devono impegnarsi a:

- trattare i bambini con rispetto e dignità
- ascoltare sempre quello che dice o cerca di dire un bambino, attraverso il linguaggio verbale e non verbale
- valorizzare ogni bambino nella sua unicità e per le sue abilità, capacità, caratteristiche personali
- riconoscere il contributo unico che ogni individuo può dare
- incoraggiare e lodare ogni bambino
- fornire un esempio positivo
- usare un linguaggio appropriato con bambini e giovani, contestare qualsiasi linguaggio inappropriato usato da bambini, giovani o da adulti che lavorano con i bambini; riportare il linguaggio ad un livello di rispetto e di dignità fondamentali
- rispettare il diritto alla privacy di bambini e giovani
- non trascorrere troppo tempo da soli con i bambini in assenza di altri adulti e in assenza di un giustificato motivo in ragione del proprio ruolo e/o mandato
- se per ragioni legate al proprio ruolo e/o mandato o per richiesta esplicita di un minore è necessario un incontro in privato, fare ogni sforzo per mantenere questo incontro il più child friendly possibile e assicurarsi che almeno uno dei RPM sia informato dell'incontro, del luogo in cui si svolge e di ogni dettaglio necessario, ivi compresi i contenuti emergenti dall'incontro, anche in assenza di alcun rischio riferito dal bambino
- il personale e gli associati di Trillargento non devono mai coinvolgersi in giochi fisici sessualmente caratterizzanti o provocatori o violenti con un bambino né in contatti inappropriati di qualsiasi tipo con un bambino.

In generale: il personale e i volontari Trillargento devono:

- essere consapevoli che alcune azioni, a prescindere dalla loro intenzionalità, potrebbero essere fraintese, a maggior ragione da un bambino
- non trarre mai conclusioni senza verificare i fatti
- non permettere mai di essere trascinati in situazioni inappropriate di ricerca di attenzione come capricci o possibili infatuazioni
- non dare seguito a qualsiasi tipo di condotta del bambino che possa essere confusa con una provocazione
- non esagerare o non banalizzare mai i problemi di abuso sui bambini o fare osservazioni o gesti allusivi di qualsiasi natura su o ad un bambino, direttamente ma anche attraverso l'uso di piattaforme social.

b) Condivisione della Politica di Salvaguardia

Come descritto nella PARTE II, tutti gli operatori retribuiti, i volontari, i fornitori e i docenti ospiti che entrano in contatto con i minorenni che partecipano alle attività di Trillargento sono tenuti a prendere visione del documento e, attraverso la sottoscrizione della Dichiarazione di impegno, impegnarsi a rispettarne tutte le disposizioni.

In ambito di comunicazione e media Trillargento è vincolata dalle leggi nazionali e regionali e dai principi della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Specifica autorizzazione scritta per l'utilizzo e la pubblicazione di foto e video dei minorenni che partecipano alle attività dell'associazione, viene, inoltre, richiesta ai genitori o ai tutori legali, a condizione che:

- quanto ripreso e/o condiviso sia rispettoso della dignità umana e della dignità del bambino;
- quanto ripreso e/o condiviso non esponga i bambini ad alcun pericolo o rischio;
- quanto ripreso e/o condiviso non violi le disposizioni in materia di protezione dei dati personali;
- quanto ripreso e/o condiviso non possa essere interpretato come sessualmente allusivo;
- quanto ripreso e/o condiviso non possa essere utilizzato in alcun modo per scopi di lucro, né per scopi giornalistici, senza il permesso sottoscritto dei RPM di Trillargento.

Nel caso in cui si verificasse la presenza di fotografi, registi o giornalisti per realizzare servizi relativi alle nostre attività, verrà sottoposto loro la Politica di salvaguardia e verrà richiesta la sottoscrizione della Dichiarazione di impegno.

La presente Politica di Salvaguardia viene inoltre condivisa con tutte le famiglie dei minorenni che partecipano alle attività dell'associazione al momento dell'iscrizione e pubblicata sul sito www.trillargento.org.

Trillargento partecipa regolarmente a progettazioni, sia locali che nazionali, che spesso prevedono un partenariato. E' di fondamentale importanza, quindi, che anche i partner condividano la nostra stessa visione di tutela dei diritti dell'infanzia. A tal fine effettuiamo una ricerca sulle precedenti esperienze del potenziale partner e prestiamo attenzione che sia dotato di una Politica di Salvaguardia o che sottoscriva la nostra Dichiarazione di impegno. Nel caso si presentino situazioni rilevanti viene analizzato ogni singolo caso e prima di arrivare alla decisione di interrompere la collaborazione, si valuta quanto l'interesse del minore sia stato all'apice degli interessi del soggetto partner e quanto lo stesso soggetto sia disponibile a porre subito rimedio all'accaduto.

I bambini e i giovani hanno diritto a qualsiasi informazione che possa aumentare la loro sicurezza. Trillargento renderà pertanto i beneficiari consapevoli della presente Politica di Salvaguardia, utilizzando mezzi adeguati che siano in linea con l'età, la capacità di comprensione ed il profilo specifico di ciascun beneficiario, in modo da garantire che i principi e la procedura della presente Politica siano adeguatamente compresi.

c) Procedure di reclutamento e selezione del personale

Trillargento garantisce l'attenzione ad assunzioni sicure attraverso i seguenti processi:

- al momento della selezione del personale, i candidati devono presentare il proprio curriculum vitae e successivamente affrontare un colloquio con i responsabili associativi, tra cui almeno una delle RPM, in cui vengono valutate le caratteristiche complessive e più specificamente quelle legate all'attitudine al lavoro con i minorenni; viene inoltre richiesto di dichiarare l'assenza, a loro carico, di condanne riferite ai reati nei confronti dei minori di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del Codice penale, che verrà poi certificata da apposita documentazione richiesta al Casellario Giudiziale del Tribunale, nel caso in cui la selezione vada a buon fine;

- mansioni e ruoli sono descritte accuratamente, con chiaro riferimento alle responsabilità di salvaguardia dei minorenni;
- le offerte formali di lavoro vengono fatte dopo i controlli di idoneità in linea con questa Politica e in combinazione con le specifiche del lavoro. Pertanto qualsiasi informazione richiesta riguardante la salute, l'istruzione e in genere tutto il necessario venga richiesto per scopo lavorativo, deve ritenersi utilizzato ed utilizzabile per lo scopo determinato, giacché il suo uso sarà strettamente limitato a tale scopo in linea con i principi legislativi sulla privacy e sulla protezione dei dati personali;
- il personale Trillargento riceve una formazione continua che comprende, oltre agli aspetti strettamente legati alla didattica musicale inclusiva, i principi legati al concetto di tutela e protezione minorile. Grande cura è inoltre rivolta alle tematiche dell'ascolto dei bisogni, della comunicazione non verbale e verbale, dell'espressione delle proprie emozioni, della promozione della fiducia reciproca, del sostegno genitoriale. Viene fornita, infine, una formazione generale sui fenomeni di abuso e maltrattamento infantile;
- uno psicologo specializzato nell'età evolutiva segue costantemente il gruppo di lavoro tramite supervisioni periodiche, utili anche ai fini dell'emersione di situazioni critiche che riguardano i minori.

d) Segnalazioni

Nel caso in cui membri del personale o volontari Trillargento siano preoccupati per un bambino, devono condividere tempestivamente le loro preoccupazioni con le RPM, per evitare di esporre il minorenne ad ulteriore pericolo, prestando la massima attenzione ad utilizzare strumenti sicuri per la condivisione delle informazioni. Per preoccupazione si intende ogni timore di pregiudizio per il minore, nell'accezione che ne viene fatta dalla normativa nazionale, europea ed internazionale in tema di tutela per i minorenni.

Lo scopo di questa consultazione è quello di discutere tali timori e decidere quale azione sia necessaria. Ad esempio: è buona norma chiedere a un bambino perché sia arrabbiato o come si sia causato un taglio o un livido, o porsi in ascolto di un bambino che vuole parlare. Questa linea di condotta può aiutare a chiarire eventuali preoccupazioni e portare a un'azione appropriata. Inoltre, i bambini dovrebbero essere consapevoli di poter contare sulle due persone di riferimento se sentono di essere in qualche modo minacciati o se si sentono a disagio in qualsiasi relazione con gli adulti.

Nel caso in cui sia un bambino a condividere con gli operatori Trillargento informazioni sugli abusi o le trascuratezze cui è sottoposto, in contesti di gruppo o individuali, il personale deve:

- ascoltare attentamente il bambino in un contesto sicuro, confortevole, a dimensione di bambino, che garantisca la sua privacy e tranquillità. L'ascolto ed il dialogo non devono assumere in alcun modo le vesti di un interrogatorio diretto al bambino, cui possono essere poste domande per comprendere meglio i contorni di quanto raccontato senza mai sostituirsi all'attività che potrebbe essere condotta da un soggetto preposto istituzionalmente
- consentire al bambino di dare un resoconto spontaneo senza interromperlo nel momento in cui sta ricordando liberamente eventi significativi
- trascrivere in simultanea accuratamente le informazioni, utilizzando il più possibile le parole del bambino senza sintetizzare o usare perifrasi: tempi, ambientazione e persone presenti nei fatti narrati
- conservare tutto quanto raccolto durante l'incontro (anche disegni, fotografie o altro) che andrà a costituire ulteriore documentazione a corredo della segnalazione
- rassicurare il bambino su questi punti: l'operatore è contento che gliel'abbia detto; lui o lei non ha fatto nulla di male; spiegare cosa succederà dopo, compreso eventualmente il fatto che avrà bisogno di aiuto per restare al sicuro
- non chiedere al bambino di ripetere il suo resoconto degli eventi ulteriormente, in base alla delicatezza ed al contenuto degli eventi citati
- se è necessaria assistenza medica di emergenza, questa può essere assicurata chiamando un'ambulanza (comporre il 112) o portando il bambino al Pronto Soccorso od Ospedale più vicino, relegando quest'ultima ipotesi solo in caso di estrema urgenza e nel caso in cui non sia possibile

per cause di forza maggiore o di necessità ed urgenza ricevere sul posto l'aiuto medico-sanitario attraverso l'arrivo di un'ambulanza

- se un bambino dichiara di essere in pericolo immediato in relazione ad altre persone a qualsiasi titolo a lui prossime in quel momento, la polizia deve essere contattata (comporre il 112), senza provvedere in via autonoma all'isolamento del bambino in diverso luogo privato.

La segnalazione di un sospetto di abuso o maltrattamento è fatta alle RPM sia a voce che in forma scritta. Se il sospetto è riferito alle RPM ci si dovrà rivolgere alla persona più vicina in ordine gerarchico. Le RPM decideranno quindi se esistono ragioni valide per procedere. In tal caso, faranno rapporto alle autorità locali, attraverso la Scheda di segnalazione predisposta. Nel caso si decida di non presentare denuncia, il soggetto che ha segnalato il fatto ha comunque il diritto di inviare una segnalazione all'autorità competente ai sensi della legislazione nazionale.

Di seguito riportiamo i recapiti dei soggetti che fanno parte del nostro sistema di referral:

ATS 42 – Ambito territoriale Sociale Centro est: rparati@comune.genova.it,
municipio1servizisociali@comune.genova.it

Forze dell'Ordine: 112

Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Genova: +39 010 571771

È fondamentale che la segnalazione agli organismi istituzionalmente preposti a riceverla avvenga in tempi celeri e con chiarezza di contenuti. La segnalazione comporta il fornire ai servizi sociali territorialmente competenti o al Tribunale per i Minorenni territorialmente competente o a qualsiasi organo di Polizia informazioni sui pregiudizi relativi a un bambino o una famiglia in cui sia coinvolto un bambino.

È buona prassi essere il più aperti e onesti possibile con i genitori/esercanti responsabilità genitoriale riguardo qualsiasi preoccupazione relativa ad un bambino coinvolto nelle attività di Trillargento. I genitori/esercanti la responsabilità genitoriale devono comunque essere informati se viene effettuata una segnalazione, ad eccezione dei casi sotto descritti:

- ✓ si sospetta un abuso sessuale
- ✓ si sospetta un abuso organizzato o multiplo
- ✓ si sospetta una malattia fittizia per procura (nota anche come sindrome di Munchausen per procura)
- ✓ contattare genitori/esercanti responsabilità genitoriale collocherebbe un bambino o qualsiasi altra persona in una situazione di rischio immediato

L'impossibilità di informare i genitori/esercanti la responsabilità genitoriale, tuttavia, non impedisce la segnalazione.

Una volta informati gli organi istituzionalmente competenti citati, spetta a loro decidere chi, come e quando debba rivolgersi ai genitori/esercanti la responsabilità genitoriale.

Nella Scheda di segnalazione saranno inserite quante più informazioni possibili tra le seguenti:

- nome completo, numero di telefono e posizione del membro dello staff che effettua la segnalazione
- nome completo, indirizzo di residenza ed età del bambino o del giovane, se disponibile
- nomi completi, indirizzo dei genitori/esercanti la responsabilità genitoriale e loro numeri di telefono, se disponibili
- dettagli su genere, etnia, appartenenza ad un determinato gruppo sociale, eventuale disabilità o circostanza che lo ponga in una condizione di difficoltà motoria o altra difficoltà, lingua madre e/o la lingua veicolare del bambino e qualsiasi esigenza specifica, se disponibili

- nomi completi di professionisti coinvolti in attività con il bambino e/o la famiglia, ad esempio: insegnanti di musica, personale di Trillargento, collaboratori.
- natura delle preoccupazioni e loro fondamento (comprese le date e gli orari di qualsiasi specifico incidente).
- se si è parlato con il bambino o il giovane e, in caso affermativo, cosa è stato detto, riportando il più possibile fedelmente i termini usati dall'allievo
- se sussiste una stretta conoscenza del bambino, un'idea su quelli che sembrano essere i bisogni del bambino o della famiglia
- se sussiste una stretta conoscenza del bambino, un'opinione sulla necessità che il minore possa aver bisogno di un'azione urgente per la sua sicurezza
- se è stato dato il consenso di un genitore/esercente la responsabilità genitoriale all'invio.

L'indisponibilità di alcune informazioni sopra citate NON deve mai impedire di effettuare la segnalazione.

A seguito di una segnalazione, il personale di Trillargento deve garantire che qualsiasi documentazione effettuata in relazione a una segnalazione sia mantenuta riservata e in un luogo sicuro, secondo le vigenti norme in tema di privacy di cui l'Associazione si è dotata.

Nel caso in cui Trillargento venga a conoscenza di un potenziale episodio di cattiva condotta, come sopra indicato, ne prenderà immediatamente atto adottando misure come la sospensione temporanea di qualsiasi persona coinvolta nel caso, indagando e, se lo ritiene necessario, procedendo alla risoluzione dei contratti in essere ai sensi della legge applicabile secondo le disposizioni della legislazione nazionale.

PARTE IV: MONITORAGGIO e REVISIONE

Al fine di garantire la protezione di ogni diritto e tutela dei bambini e prevenire situazioni che potrebbero pregiudicare tali diritti, Trillargento segue una procedura standard soggetta a revisione biennale o ogni volta che sia ritenuto necessario (ad esempio attraverso l'insorgere di situazioni impreviste che potrebbero pregiudicare i diritti del minore, ecc.). Monitoraggio e revisione vengono realizzati ad opera delle RPM con l'eventuale collaborazione di un consulente esterno, specializzato nella materia. Eventuali modifiche vengono presentate al Consiglio direttivo, successivamente all'Assemblea dei soci e infine pubblicate sul sito dell'associazione.

Per ulteriori informazioni sulla presente Politica di Salvaguardia si prega di contattare via e-mail Elena Gritti e/o Lara Camia in qualità di RPM di Trillargento: elena.gritti@trillargento.org e lara.camia@trillargento.org.